



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 11 del 24 maggio 2023

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

MATTIA

***INTRODUZIONE DI VINCOLI DI APERTURA PER LA COPERTURA DELLE
ZONE CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA DA PARTE DI MEDICI DI
MEDICINA GENERALE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA***

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Consiglio regionale del Lazio

MOZIONE

n. 11 del 24 maggio 2023

Cons. Eleonora Mattia

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma

MOZIONE

Oggetto: Introduzione di vincoli di apertura per la copertura delle zone carenti di assistenza primaria da parte di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta

PREMESSO CHE

alcuni gruppi di cittadini residenti in diverse zone della periferia di Roma esprimono grande preoccupazione per la difficoltà di sostituire i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta andati in pensione e per la conseguente carenza nel loro territorio di studi medici, che siano facilmente raggiungibili anche da persone anziane o comunque con ridotta mobilità o che si muovono con i mezzi pubblici;

PRESO ATTO CHE

ogni anno la Regione emana un bando per la copertura delle zone carenti di assistenza primaria rilevate dalle singole ASL, ai sensi dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale;

sempre in base all'Accordo Collettivo Nazionale di cui sopra, per il territorio di Roma Capitale sul quale insistono più ASL, la rilevazione delle carenze viene operata direttamente dalla Direzione regionale competente;

RILEVATO CHE

la carenza di medici di medicina generale è un dato ormai diffuso a livello nazionale, tanto che è stato necessario approvare una norma di legge che consente ai laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, ancora non in possesso del titolo di formazione specifica in

medicina generale ma già iscritti al relativo corso, di partecipare all'assegnazione degli incarichi convenzionali;

in particolare, secondo un Rapporto presentato dalla Fondazione GIMBE il 24 maggio u.s., i dati Agenas (dove mancano le stime per la Provincia Autonoma di Bolzano) dimostrano che attualmente, a livello nazionale, la carenza di medici di medicina generale è pari a 2.900 unità e che nel 2025 il numero dei MMG diminuirà di ulteriori 3.452 unità rispetto al 2021, con nette differenze regionali;

tale carenza pare assumere negli ultimi anni contorni preoccupanti anche nel territorio della nostra Regione, laddove, dei 5.000 medici di medicina generale in servizio fino a quattro anni fa, ne rimangono attualmente 4.400, il 30% dei quali andrà in pensione nei prossimi tre anni, mentre, a conclusione delle procedure di assegnazione degli incarichi vacanti rilevati per l'anno 2022, sono risultati ancora vacanti 440 incarichi; secondo il Rapporto GIMBE il Lazio sarà la Regione che sconterà nel 2025 la maggior riduzione di MMG, pari a 584 unità, seguita da Sicilia (-542), Campania (-398), Puglia (-383);

RITENUTO CHE

l'attuale carenza di medici di medicina generale rischia di sguarnire un presidio fondamentale per la salute e per l'assistenza territoriale di prossimità, soprattutto in alcune aree della periferia romana e nei Comuni più piccoli della provincia;

PRESO ATTO CHE

l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo con Atto di intesa Rep. N. 71/CSR del 28 aprile 2022 dalla Conferenza Stato – Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano prevede:

- all'art. 33, comma 1, che “In caso di assegnazione di incarico a ciclo di scelta, il medico ha l'obbligo di apertura dello studio nel Comune, nella località o nella sede indicata”;
- all'art. 34, comma 2, che “In sede di pubblicazione degli incarichi, fermo restando l'ambito di iscrizione negli elenchi di scelta del medico, l'Azienda può indicare la zona in cui deve essere comunque assicurata l'assistenza ambulatoriale”;
- all'art. 34, comma 3, che “L'indicazione di cui al comma precedente costituisce vincolo alla apertura di uno studio nella zona indicata, vincolo che si protrae per un periodo di anni 3 (tre) dall'iscrizione nell'elenco”;

RILEVATO CHE

nei bandi per la copertura delle zone carenti di assistenza primaria a ciclo di scelta degli anni precedenti la Regione indicava vincoli di apertura in numerosi Comuni del Lazio in cui vi era carenza di medici, ma non nel territorio di Roma Capitale, laddove pertanto i medici individuati erano liberi di aprire lo studio in qualsiasi zona;

CONSIDERATO CHE

tale libertà di aprire lo studio in qualsiasi zona del Comune di Roma Capitale non appare adeguata a garantire un'effettiva accessibilità degli studi di medici di medicina generale anche a persone anziane o comunque con ridotta mobilità o che si muovono con i mezzi pubblici, soprattutto in periferia;

RITENUTO CHE

ferma restando la necessità di una soluzione più complessiva al problema della carenza dei medici di medicina generale, sia comunque opportuno nei prossimi bandi per la copertura delle zone carenti di assistenza primaria a ciclo di scelta indicare vincoli di apertura anche nelle zone del territorio di Roma Capitale che risultino effettivamente carenti, dietro debita rilevazione e segnalazione da parte delle ASL di competenza;

Tutto ciò premesso e considerato:

Il Consiglio Regionale del Lazio

Impegna

Il Presidente della Regione Lazio e la Giunta Regionale

- ad indicare - a partire dal prossimo bando per la copertura delle zone carenti di assistenza primaria - vincoli di apertura nelle zone del territorio di Roma Capitale che risultino effettivamente carenti di medici di medicina generale o pediatri di libera scelta, al fine di garantire a tutti i cittadini non solo il rapporto ottimale previsto di un medico ogni 1000 abitanti residenti, ma altresì la vicinanza di studi medici facilmente accessibili anche a persone anziane o comunque con ridotta mobilità o che si muovono con i mezzi pubblici, soprattutto in periferia.

Firmato digitalmente da:
Eleonora Mattia
Data: 24/05/2023 11:07:41